

ALDO MORO: PENSIERO E POLITICA
L'Edizione nazionale delle opere

Archivio storico della Presidenza della Repubblica
Roma 10 maggio 2017

Intervento del Professor Renato Moro
Presidente della Commissione Scientifica dell'Edizione Nazionale delle opere di Aldo Moro

Signor Ministro, Signore e Signori,

il mio compito è quello di introdurre il progetto di Edizione Nazionale delle Opere di Aldo Moro nei suoi termini e nei suoi significati generali.

Aldo Moro, come hanno già ricordato le voci che mi hanno preceduto, è stato non solo uno dei protagonisti della vita politica internazionale della seconda metà del Novecento e uno degli attori più rilevanti della storia dell'Italia repubblicana, ma anche un osservatore, lucido e attento come pochi, delle trasformazioni globali della politica e dei problemi della nostra società. Tuttavia, non credo si possa dire che la sua ricca e complessa esperienza politica e culturale rappresento oggi un patrimonio comune degli italiani.

L'immagine che si ha di lui appare ancora, per molti versi, legata alla sua tragica fine. Il «caso Moro» ha attratto l'attenzione, con una sterminata bibliografia, numerose edizioni di documenti, molti tentativi di ricostruzione e di analisi, tantissime testimonianze e la formulazione delle più svariate ipotesi. Inoltre, si è spesso dimenticata la complessità del personaggio in favore di un Moro animale *tutto politico*, come se il discorso su di lui dovesse cominciare e terminare, *tout court*, con la sua azione politica. Eppure, Moro è stato, e forse prima di tutto ciò, un intellettuale, un animatore di giornali e riviste, un cristiano, un'esponente della "nidiata" di Giovanni Battista Montini nell'Azione Cattolica, un giurista con una forte vocazione accademica e che ha continuato a voler insegnare fino alla fine della sua vita.

Il suo nome è presente in ogni libro di storia dell'Italia del Novecento, ricorre abbondantemente negli studi dedicati ai diversi aspetti della politica interna ed estera. Inoltre, il clima degli studi è profondamente cambiato negli ultimi anni e abbiamo avuto le prime biografie scientifiche (oggi abbiamo a questo tavolo Guido Formigoni autore certamente della più significativa tra di esse, impostata su criteri sistematici e rigorosi e basata su una ricerca ampia ed esauriente anche a carattere archivistico). Tuttavia, il discorso è appena cominciato e non v'è dubbio che la complessità della figura di Moro resta ancora in larga parte da esplorare.

Basta ricordare che oggi non disponiamo ancora nemmeno di un catalogo preciso degli scritti di Moro. La più ampia antologia dei suoi scritti disponibile è ancora quella pubblicata a partire tra il 1982 e il 1990 dalla Democrazia Cristiana in sei volumi curati da Giuseppe Rossini: si tratta di una scelta ricca (anche se non completa) per quanto concerne gli anni sessanta e settanta; essa contiene tuttavia quella che si può stimare oggi come solo la metà della produzione di Moro negli anni giovanili, quasi nulla di quella dei secondi anni quaranta e cinquanta (per fare solo un esempio, per il periodo tra il 1951 e il 1959 sono pubblicati solo tre brevi scritti); nulla della sua produzione giuridica. Inoltre, né questa né pressoché nessuna delle pubblicazioni, anche parziali, via via pubblicate è fondata su criteri storico-critico-filologici. E' dunque evidente che un'Edizione Nazionale delle Opere di Aldo Moro, e cioè la ricognizione e trascrizione critica di tutti i suoi testi, editi e inediti, chiarendone, attraverso ogni possibile

documentazione, la storia e la formazione, può colmare un vuoto culturale particolarmente rilevante e contribuire in modo decisivo a favorire una nuova percezione collettiva e un rinnovato studio scientifico della sua figura.

D'altronde esistono oggi tutte le condizioni per portare a termine una vera edizione critica delle opere di Moro. Un cambiamento complessivo della condizione degli studi ha cominciato a delinarsi dal 2008, in buona parte grazie al lavoro svolto di un gruppo di storici promosso dall'Accademia di Studi Storici Aldo Moro e a una rete di giovani studiosi. Queste due realtà hanno lavorato assieme in modo estremamente positivo: e il risultato è stato l'avvio di un'opera rilevante di storicizzazione della figura dello statista democristiano, superando moltissime delle tradizionali generalizzazioni sorte attorno al suo operato. E' proprio questo che rende possibile un progetto di edizione nazionale fondato su una riflessione scientifica avviata, su un'esperienza di ricerca compiuta, su una documentazione in buona parte individuata, su una sensibilità interpretativa nuova.

Non mi pare un caso allora se l'Edizione Nazionale che si presenta oggi ha un Comitato Scientifico che - permettetemi di sottolinearlo - non è assolutamente, come talvolta avviene, rappresentativo ma realmente operativo e ricco di competenze multidisciplinari. In ordine alfabetico:

- Alfonso Alfonsi
- Giuliano Amato
- Nicola Antonetti
- Piero Craveri
- Ugo De Siervo
- Luciano Eusebi
- Guido Formigoni
- Enrico Galavotti
- Marina Giannetto
- Agostino Giovagnoli
- Francesco Malgeri
- Luigi Mandolesi
- Alberto Melloni
- Renato Moro
- Leopoldo Nuti
- Francesco Carlo Palazzo
- Paolo Pombeni
- Maria Salvati
- Francesco Traniello
- Paolo Trionfini
- Giuseppe Vacca

E non è un caso se questo Comitato Scientifico coinvolge un insieme di università e di istituzioni di ricerca davvero significative:

- Accademia di Studi Storici Aldo Moro
- Archivio storico della Presidenza della Repubblica
- Corte Costituzionale
- Fondazione Bruno Kessler, Trento
- Fondazione Istituto Gramsci, Roma
- Fondazione Lelio e Lisli Basso – ISSOCO
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII-FSCIRE, Bologna
- ISACEM-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, Roma

- Istituto Luigi Sturzo, Roma
- Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli
- Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano
- Sapienza – Università di Roma
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- Università degli Studi di Bologna
- Università degli Studi di Chieti
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Modena-Reggio Emilia
- Università degli Studi di Parma
- Università degli Studi di Torino
- Università degli Studi Roma Tre

Va aggiunto, come ha già segnalato Alfonso Alfonsi, che questo ampio coinvolgimento scientifico rappresenta in molti casi anche un importante (e virtuoso) coinvolgimento nel cofinanziamento dell'impresa, che si sta giovando di un significativo finanziamento esterno (al momento, intorno al 40%, una percentuale che contiamo di superare).

L'Edizione Nazionale delle Opere di Aldo Moro si basa su quattro elementi caratteristici di fondo:

1. essere - naturalmente - un'edizione critica, filologicamente avvertita e annotata, dei testi editi ed inediti di Moro, con una loro introduzione storica;
2. essere un'edizione nazionale realizzata interamente su piattaforma digitale, leggibile e scaricabile gratuitamente da pc, tablet, smartphone e inoltre interrogabile in modo selettivo per opera, anno, tipologia di testo, parte di testo (per es., note, citazioni, bibliografie), ma anche per es. luoghi, persone, etc.: il progetto prevede la collaborazione in questo senso della Società Editrice Il Mulino di Bologna, e il dott. Andrea Angiolini che interverrà tra poco ci spiegherà in dettaglio tutti questi aspetti;
3. essere la prima edizione nazionale a utilizzare anche un software originale di analisi del discorso politico sperimentato nella ricerca svolta in collaborazione dall'Istituto storico italo-germanico di Trento e dal gruppo Digital Humanities del Center for Information and Communication Technology della Fondazione Bruno Kessler, sempre di Trento: ciò permetterà una interrogazione particolarmente sofisticata dei testi (distribuzione temporale e geografica, ricerca testuale, individuazione di parole chiave, analisi dei network, co-occorrenze); ce ne parlerà la dottoressa Sara Tonelli e ci presenterà una prima simulazione di interrogazione dei primi testi disponibili relativi al primo volume dell'opera, quello relativo al periodo giovanile e al Moro dirigente dei movimenti intellettuali dell'Azione Cattolica, già a un buon stadio di elaborazione quanto all'edizione dei testi, grazie a un importante lavoro pregresso svolto da Tonino Crociata e Paolo Trionfini e sostenuto dalla Fondazione FUCI e dall'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, istituzioni che intendo ringraziare entrambe in modo particolare;
4. essere la prima edizione nazionale e proporre in modo integrato (per quanto riguarda i discorsi e le interviste di Moro) testo scritto e documento visivo e/o sonoro, prevedendo al suo interno link alle fonti audiovisive che sono collegate al medesimo evento o occasione, in modo da favorire, anche attraverso questo mezzo, la conoscenza in un'ampia rete di fruitori, così come uno studio scientifico che possa giovare delle informazioni aggiuntive che la fonte visiva e/o sonora possono dare (ho portato con me un esempio che credo possa spiegarlo meglio di molte parole: è il discorso di Moro del novembre 1966 al congresso nazionale delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani; le ACLI stavano cominciando a muoversi per quella strada che le avrebbe portate nel 1969 alla fine del collaterale con la DC e alla clamorosa "scelta socialista"; il presidente Livio Labor manifestò nella sua relazione giudizi molto severi

nei confronti della democrazia cristiana. «Il centrosinistra — disse — ha operato sino ad ora più come fattore di stabilizzazione democratica che non come fattore di decisivo rinnovamento del costume e delle strutture. La Dc — proseguì — si trova ad un momento cruciale della sua esistenza, dovendo scegliere tra l'essere una forza di contenimento, di fatto moderata e conservatrice, e il divenire, viceversa, una grande forza di propulsione civile, un grande partito di tipo kennediana in Italia»; tenete presente questo nell'ascoltare Moro e capirete perfettamente che posa, accenti sulle parole, gesti, pubblico e suo atteggiamento, applausi, riti della stretta di mano: tutto aggiunge moltissimo a quanto una semplice lettura di una testo possa dare).

Credo pertanto che sia assolutamente chiara l'ambizione di questo progetto: attraverso l'edizione digitale e i suoi corollari di interrogazione del testo e di supporto audio-visuale questa Edizione Nazionale punta, da un lato, a fornire un prodotto davvero universalmente fruibile dai cittadini e dall'altro a realizzare un nuovo standard per la ricerca nazionale (e non solo nazionale) sulla comunicazione politica.

Naturalmente, particolare attenzione sarà dedicata anche alla internazionalizzazione dei risultati, prevedendo sia parole chiave anche in inglese, sia la redazione di una guida all'edizione nazionale e ai suoi volumi in inglese, che orienti il pubblico internazionale, illustrandovi anche quanto è disponibile di scritti e opere di Moro in lingua straniera.

L'articolazione del progetto prevede la seguente articolazione in tre sezioni.

- A) La prima sezione sarà dedicata agli scritti religiosi, giornalistici e politici di Moro, ai suoi discorsi, alle interviste. Seguirà dunque una scansione essenzialmente biografica e si articolerà in quattro volumi, in relazione alle principali fasi individuabili nella vita di Moro (di questa sezione di parlerà Guido Formigoni nel suo intervento).
- B) La seconda sezione sarà dedicata, invece, alle opere giuridiche, cioè quelle di carattere accademico che Moro pubblicò come assistente, poi libero docente e poi professore di diritto penale e come incaricato dei corsi di Filosofia del diritto. Anche questa sezione sarà articolata in modo cronologico (di essa di parlerà Ugo De Siervo nel suo intervento).
- C) La terza sezione sarà dedicata all'*Epistolario* (slide). Di essa, comunque, non si è al momento in grado di delineare nemmeno le linee essenziali. Come è facile comprendere, infatti, il problema principale, per l'*Epistolario*, è quello del reperimento dei documenti: si tratta di lettere personali e politiche, che coprono un arco cronologico di oltre un quarantennio, conservate in un gran numero di archivi pubblici o privati. Solo il lavoro di scavo archivistico avviato sulle prime due sezioni ci permetterà di formulare un piano organico anche di questa.

Il quadro complessivo è dunque il seguente:

Sezione I - Scritti e discorsi

1. *Gli anni giovanili (1932-1946)*, a cura di Tomino Crociata e Paolo Trionfini (circa 800 pp.)
2. *Il periodo dossettiano e di Iniziativa democratica (1946-1958)*, a cura di Ugo De Siervo e Enrico Galavotti (circa 800 pp.)
3. *Il centro-sinistra (1959-1968)*, a cura di Leopoldo Nuti e Paolo Pombeni
 1. Tomo I: *Segretario della DC (1959-1963)* (circa 1200 pp.)
 2. Tomo II: *La prima legislatura di centro-sinistra (1964-1968)* (circa 1700 pp.)
 4. *L'ultima fase (1969-1978)*, a cura di Guido Formigoni e Agostino Giovagnoli (circa 1700 pp.)

Sezione II - Opere Giuridiche

1. *Le prime monografie (1939-1942)*, a cura di Luciano Eusebi (circa 600 pp.)

2. *Le dispense di filosofia del diritto (1942-1947)*, a cura di Nicola Antonetti (circa 600 pp.)
3. *Le monografie del dopoguerra (1947-1951)* (circa 650 pp.)
4. *Le lezioni di istituzioni di diritto e procedura penale*, a cura di Francesco Carlo Palazzo (circa 800 pp.)

Sezione III - Carteggi

- Ancora da suddividere

Si tratta - è chiaro - di un grande lavoro da portare a termine: come vedete, le prime due sezioni dell'Edizione Nazionale svilupperanno circa 9.000 pagine - attenzione - di testi, ai quali vanno aggiunti gli apparati di introduzioni e note. Considerate che l'opera analoga più vicina a questa, l'edizione degli scritti e discorsi di Alcide De Gasperi, ammonta a circa 3000 pagine, introduzioni e note incluse, e vi renderete conto sia, una volta di più, del carattere intellettuale della personalità di Moro e della dimensione e del rilievo del lavoro che ci attende.

Permettetemi di concludere con una considerazione sul valore complessivo di questo ritorno ad Aldo Moro e ai suoi testi. Obiettivo di coloro che lavorano a quest'impresa è infatti semplicemente, come è scritto nell'invito di oggi, quello di "restituire" integralmente a Moro la sua voce, consentendo al più vasto pubblico e agli studiosi di confrontarsi con ciò che egli ha veramente detto e scritto. Pochi mesi fa, in occasione della solenne commemorazione al Quirinale nel centenario della sua nascita, ho avuto occasione di sottolineare l'assoluta "attualità inattuale" di Aldo Moro. Ho ricordato che in un'epoca in cui la politica tende sempre più alla semplificazione, egli è stato un "politico della complessità"; che, in un'epoca in cui i fanatismi e i radicalismi religiosi sembrano innalzare muri invalicabili, egli è stato un "politico della laicità", credente impegnato in politica ma convinto che i cattolici non sono portatori in essa di alcuna verità esclusiva; che, in un'epoca di enormi difficoltà della politica, egli ha saputo spiegare come pochi sia le ragioni della crisi che il valore essenziale della politica stessa; che in un'epoca di distacco tra istituzioni e mondo giovanile, egli ha manifestato una straordinaria attenzione ai giovani e ai problemi della loro educazione come anticipazione essenziale del futuro; che in un'epoca di "muri" alzati contro il mondo globale, è stato un instancabile costruttore di reti tra stati e tra popoli. Se questo è il Moro che dobbiamo riscoprire come ricchezza per il presente e per il futuro, l'avvio di questa Edizione Nazionale è certamente una buona notizia per il nostro paese.